



ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI

■
Presidenza Provinciale
Via E. Fermi, 203
36100 Vicenza

■
Ufficio Stampa
Matteo Crestani
cell. 346 7227344
matteo.crestani@acli.it

Comunicato stampa

“Il coraggio di educare”. Le Acli riflettono con Paolo Crepet sull’educazione dei giovani
Venerdì 11 maggio alle 20.30 all’I.I.S. A. Canova in Viale Astichello 195 a Vicenza

Vicenza, 9 maggio 2018. “Il coraggio di educare” è il tema della serata in programma venerdì 11 maggio alle 20.30 all’Istituto tecnico tecnologico e Liceo Artistico “A. Canova” di Vicenza in Viale Astichello 195, che vedrà protagonista lo psichiatra Paolo Crepet.

L’incontro rientra nell’ambito della programmazione associativa del Sistema Acli 2017/2018, realizzata dalle Acli vicentine in collaborazione con il Punto Famiglia, Circoli Acli locali, la Fap Acli e l’US Acli provinciali e rappresenta un’opportunità per la cittadinanza.

Nel caso specifico, è coinvolto il Coordinamento dei Circoli Acli della città di Vicenza, da anni attivo nel territorio cittadino, dove promuove iniziative culturali e formative, e l’incontro è stato patrocinato dal Comune di Vicenza.

“La serata proposta, nell’ambito del progetto Enjoy, rivolto anzitutto alla formazione ed educazione dei giovani, è di estrema attualità – commenta il presidente provinciale delle Acli di Vicenza, Carlo Cavedon – e stimola una discussione su tematiche molto vicine alle sensibilità che dal punto di vista associativo ci appartengono. Quasi ogni giorno la stampa ci riporta fatti di estrema gravità che manifestano un oggettivo problema legato alla formazione ed educazione dei nostri giovani. Una situazione di fronte alla quale non possiamo restare indifferenti”.

Le Acli si sono interrogate al proprio interno e ritengono opportuno stabilire un’interlocuzione privilegiata con il mondo della scuola, ma senza tralasciare l’importante ruolo che le famiglie hanno nell’educazione dei ragazzi. “La formazione può essere considerata una prerogativa del mondo scolastico – conclude il presidente Cavedon – ma le famiglie non possono restare a guardare da lontano come crescono i propri figli. Occorre indubbiamente ristabilire una forma di dovuto rispetto nei confronti delle istituzioni scolastiche, mentre dall’aspetto educativo la famiglia si deve assolutamente riappropriare in tempi molto rapidi, perché questo condiziona in maniera significativa la crescita di giovani attenti e maturi, pronti ad affrontare il mondo da cittadini protagonisti del futuro proprio e del Paese”.